

LA MOSTRA/1 Allo spazio Bpl di Lodi gli "Inseri di storia dipinta" dell'artista milanese

Se il passato entra nell'oggi: la sfida pittorica di Galimberti

Le iconografie di ieri e le scene del contemporaneo si mischiano in intrecci di citazioni e rimandi coraggiosi e ben costruiti

di **Marina Arensi**

■ Citazionismo: scelta artistica che "cita", spesso in una rete di rinvii colti, la pittura e la scultura del passato, con particolare riferimento al mondo classico. La definizione che sintetizza e semplifica uno degli aspetti della corrente anacronista, nata tra gli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso con l'intento di contrapposizione all'arte concettuale e al rapido affollarsi del nuovo, può ben introdurre al senso della mostra inaugurata venerdì nello Spazio Tiziano Zalli al Bipielle Arte. Gli dei e gli eroi, le colonne, i templi, le statue, i vasi greci, i corpi acefali e i centauri si rincorrono qui lungo tutto il percorso, icone che in ogni tempo hanno rappresentato la fonte di ispirazione per visionarie trasposizioni divenute, nel clima degli ultimi decenni del Novecento teso a rifondare la pittura contemporanea su valori concreti, mezzi di riflessione intorno ai modi di ripensare l'arte. Vicino a questi intendimenti, lo storico dell'arte milanese e con trascorsi lodigiani Carlo Adelio Galimberti li rende protagonisti di un'indagine intorno alla perma-

nenza del passato nel contemporaneo; ma anche di interpretazione del mondo odierno, quando gli "Inseri di storia dipinta" del titolo della mostra agiscono per evidenziare, nelle narrazioni che contrappongono (o accostano) le iconografie del passato e quelle del terzo millennio, l'eterno riproporsi nella vicenda umana di atteggiamenti e circostanze. Già all'avvio del tracciato temporale dell'itinerario, presentato venerdì dal curatore Mario Quadaroli e dallo stesso Galimberti, è possibile osservare nell'atmosfera sospesa dei nudi della seconda metà degli anni Ottanta il germe destinato a generare la poetica distintiva dell'autore, che propone quasi novanta "pagine" di racconti mitologici, storici e letterari composti tra allegoria e ironia. Le sue citazioni si estendono alla storia dell'arte con richiami a Ingres e a Delacroix, a Bernini, Courbet o Caravaggio, nei dipinti a olio di marcata matrice disegnativa e spesso di tono illustrativo, che proprio nelle caratteristiche di contenuto, "colte" e di pensiero, hanno l'elemento prevalente. La numerosità delle opere, di differente resa comunicativa, risulta nel complesso ben risolta dall'allestimento firmato da Camillo Quadaroli: se l'insidia può essere rappresentata, pur nella variazione degli spunti tematici, dal succedersi ripetuto di iconografie e schemi compositivi, il visitatore è ben accom-



Carlo Adelio Galimberti davanti a una sua suggestiva opera, sotto un'altra tela dell'artista milanese e ai lati due momenti dell'inaugurazione di venerdì negli spazi Bpl Arte a Lodi (Borella)



Inseri di storia dipinta

Personale di Carlo Adelio Galimberti Lodi, Bipielle Arte, Spazio Tiziano Zalli. Fino al 18 marzo. Orari martedì-venerdì 16-19; sabato, domenica e festivi 10-13 e 16-19.

pagnato alla scoperta degli episodi e dei personaggi raffigurati, attraverso sintetici testi informativi collocati a introduzione di ogni "stanza" espositiva, oltre che da indicazioni sulle citazioni artistiche. ■